

2. Gli organi

Gli organi della Cassa sono costituiti dall'Assemblea degli iscritti, dal Comitato dei Delegati degli iscritti, dal Consiglio di Amministrazione, dal Presidente, dalla Giunta esecutiva e dal Collegio dei Sindaci, tutti di durata quadriennale, ad eccezione, come è ovvio, dell'Assemblea degli iscritti.

Per quanto attiene alla composizione e modalità di elezione o nomina degli organi collegiali si fa rinvio agli ampi cenni dedicati, al riguardo, nei precedenti referti.

Nel corso del 2008 non vi sono state variazioni nella composizione degli organi (il Comitato dei delegati è stato rinnovato nell'aprile 2005; nel successivo mese di maggio sono stati eletti i membri del Consiglio di Amministrazione e nominati il Presidente, il Vice Presidente e la Giunta esecutiva; il nuovo Collegio dei Sindaci è stato nominato nel novembre del 2007), fatto salvo che per il Presidente della Cassa, nominato nel giugno del 2008, a seguito delle dimissioni del predecessore (neo Presidente del Consiglio Nazionale dei Geometri) e dell'elezione di un nuovo vice Presidente⁶.

L'onere complessivo del 2008 per compensi agli organi e rimborsi spese è di €/mgl 2.837 (€/mgl 2.567 a favore dei componenti degli organi di amministrazione e €/mgl 270 per il Collegio sindacale) con un incremento di €/mgl 373 rispetto al 2007, in ragione della più intensa attività svolta dai componenti gli organi di amministrazione, anche per specifiche iniziative istituzionali, e dai maggiori oneri fiscali connessi alle spese in parola.

I compensi spettanti agli organi, stabiliti dal Comitato dei Delegati con delibere n.1/2001 e 9/2006, sono aggiornati sulla base della variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo, ai sensi del punto 8 della delibera del 2001 e segnano un incremento del 2,6 per cento rispetto al 2007⁷.

Le tabelle da 2 a 2.3 riportano i dati analitici, quali forniti dalla Cassa, relativi alla misura dei compensi e delle altre indennità ai componenti gli organi.

⁶ Nella seduta del 25-27 maggio 2009, il Comitato dei Delegati ha eletto il nuovo Consiglio d'Amministrazione per il periodo 2009-2013

⁷ Il Comitato dei Delegati, nella seduta del 26 novembre 2008, ha deliberato con decorrenza dal 1 gennaio 2009, nuovi criteri e parametri per la quantificazione e l'attribuzione dei compensi agli organi. Su di essi si riferirà nella relazione per il 2009. Sin d'ora si rappresenta come il compenso al Presidente è stabilito in €/mgl 100, al Vice Presidente in €/mgl 55, al componente Giunta Esecutiva in €/mgl 40, al componente il Consiglio d'Amministrazione in €/mgl 35, al Presidente Collegio Sindacale in €/mgl 18, al componente del medesimo Collegio in €/mgl 15, al componente Comitato delegati in €/mgl 3.

(Tabella 2)

(euro)

Indennità di carica (importo annuo)	2007	2008
PRESIDENTE	82.170,99	84.307,44
VICE PRESIDENTE	45.204,08	46.379,99
COMPONENTE GIUNTA ESECUTIVA	32.881,79	33.736,72
COMPONENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	28.796,68	29.545,39
PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE	14.800,16	15.184,96
COMPONENTE COLLEGIO SINDACALE	12.322,30	12.642,68
COMPONENTE COMITATO DEI DELEGATI	2.120,69	2.175,83

(Tabella 2.1)

(euro)

Indennità giornaliera per funzioni istituzionali e di viaggio (importo unitario)	2007	2008
PRESIDENTE	89,29	91,62
VICE PRESIDENTE	89,29	91,62
COMPONENTE GIUNTA ESECUTIVA	89,29	91,62
COMPONENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	89,29	91,62
PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE	89,29	91,62
COMPONENTE COLLEGIO SINDACALE	89,29	91,62
COMPONENTE COMITATO DEI DELEGATI	89,29	91,62

(Tabella 2.2)

(euro)

Indennità giornaliera per incarichi specifici aggiuntivi (importo unitario)	2007	2008
PRESIDENTE	145,10	148,87
VICE PRESIDENTE	145,10	148,87
COMPONENTE GIUNTA ESECUTIVA	145,10	148,87
COMPONENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	145,10	148,87
COMPONENTE COMITATO DEI DELEGATI	234,40	240,49

(Tabella 2.3)

(euro)

Gettone di presenza (importo unitario)	2007	2008
PRESIDENTE	72,55	74,44
VICE PRESIDENTE	72,55	74,44
COMPONENTE GIUNTA ESECUTIVA	72,55	74,44
COMPONENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	72,55	74,44
PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE	145,10	148,87
COMPONENTE COLLEGIO SINDACALE	145,10	148,87
COMPONENTE COMITATO DEI DELEGATI	72,55	74,44

3. Il personale

La consistenza del personale della Cassa è indicata nella tabella 3. Essa, costituita da 62 uomini e 79 donne, è aumentata, dal 2007 al 2008, di 2 unità, costituenti il saldo tra 3 cessazioni dal servizio e 5 nuove assunzioni, mentre la sua composizione ha conosciuto modeste variazioni per effetto dei passaggi di area (il cui numero complessivo è di tre unità).

(Tabella 3)

	2007	2008
Direttore Generale	1	1
Dirigente	6	5
Quadri	8	8
Area A	31	30
Area B	79	83
Area C	12	12
Area D	2	2
Totale	139	141

Il 2008 non è stato interessato, con riguardo al personale di qualifica non dirigenziale, da rinnovi contrattuali giacché il terzo contratto collettivo di categoria, scaduto per la parte normativa ed economica il 31 dicembre 2007, non è ancora stato rinnovato (pur essendo state avviate le trattative), mentre il contratto integrativo, stipulato il 25/7/2006, è in validità sino alla fine del 2008. Per quanto attiene ai dirigenti il loro rapporto di lavoro è regolato da contratti individuali a termine (che rinviano per la parte giuridica al contratto collettivo di categoria).

I costi per il direttore generale sono esposti nella tabella 3 *bis* di raffronto tra il 2007 e il 2008.

(Tabella 3 bis)

(euro)

	2007	2008
Direttore Generale		
Retribuzione	198.616,00	213.142,00
Oneri previdenziali e assistenziali	62.135,88	65.523,75
Accantonamenti TFR	168,66	402,28

Rispetto al consuntivo dell'esercizio 2007, i costi complessivi per il personale registrano un aumento di 241 mila euro, in conseguenza dell'incremento del numero dei dipendenti, dei nuovi inquadramenti conseguenti ai passaggi di livello,

dall'indicizzazione degli stipendi dei dirigenti e dall'erogazione del premio di anzianità a due unità di personale.

La tabella 3.1 da conto per gli esercizi 2007 e 2008 del costo globale del personale, comprensivo di stipendi, straordinari, indennità ed incentivi.

(Tabella 3.1) (euro)

	2007	2008
Retribuzioni	5.863.464	6.067.239
Oneri previdenziali e assistenziali	2.048.195	2.132.688
Spese varie	290.001	314.819
Totale A	8.201.661	8.514.747
Trattamento di fine rapporto	144.138	71.956
Totale B	8.345.799	8.586.703

La lievitazione del costo globale ha determinato, nel 2008, anche un incremento del costo unitario medio (+ 1,4 per cento), come mostra la tabella 3.2.

(Tabella 3.2) (euro)

	2007	2008
Costo globale del personale	8.345.799	8.586.703
Unità di personale	139	141
Costo unitario medio	60.041	60.898

E' sempre la lievitazione dei costi complessivi del personale a portare in aumento la percentuale d'incidenza di queste spese sugli oneri di funzionamento (+ 0,88 per cento rispetto al 2007), ma ciò è anche conseguenza del minor importo degli acquisti di beni e servizi nel 2008 rispetto al 2007, parzialmente controbilanciato dall'incremento della spesa per gli organi (tabella 3.3).

(Tabella 3.3) (euro)

	2007	2008
Spese per gli organi dell'Ente	2.464.508	2.837.439
Costi del personale	8.345.799	8.586.703
Acquisto di beni e servizi diversi	8.212.293	7.762.184
Totale	19.022.601	19.186.327
Percentuale costi per il personale su totale costi di funzionamento	43,87%	44,75%

4. La gestione previdenziale e assistenziale

Sono tenuti ad iscriversi alla Cassa i geometri e geometri laureati, anche se pensionati, iscritti all'Albo professionale dei geometri, mentre possono essere iscritti i praticanti geometri ai sensi dell'art. 2 della l. 75/1985.

Nella tabella 4 sono esposti i dati, con riferimento al 31 dicembre di ciascun esercizio, relativi al numero complessivo degli iscritti e dei pensionati ed all'indice demografico (rapporto iscritti/pensionati).

(Tabella 4)

	2006	2007	2008
Iscritti	92.779	93.487	94.486
Pensionati*	23.232	25.097	26.582
Rapporto iscritti/pensionati	3,99	3,73	3,55

*ivi comprese le rendite vitalizie e le pensioni contributive corrisposte in luogo della restituzione dei contributi, pari, complessivamente, al 6,8 per cento (2008), 5,2 per cento (2007), 4,3 per cento (2006) del totale delle prestazioni istituzionali corrisposte in ciascun anno

Nel 2008 gli iscritti sono, dunque, aumentati di quasi mille unità rispetto al 2007 (+ 1,1 per cento) - nel quale, a sua volta, si era registrato un incremento sul 2006 di 708 unità (+ 0,8 per cento) -, mentre il tasso di crescita del numero dei pensionati volge ben più decisamente verso l'alto, anche se in misura percentualmente minore nel confronto con il biennio precedente. Nell'esercizio in esame, infatti, i pensionati crescono del 5,9 per cento sul 2007 (in valori assoluti, 1.485 unità), anno in cui l'incremento sul 2006 era stato pari all'8 per cento (1.865 unità).

Si tratta, peraltro, di dati che non fanno che confermare la costante ascesa del numero delle pensioni (aumentato, secondo i dati forniti dalla Cassa, tra il 1995 ed il 2008 del 102 per cento), mentre il numero degli iscritti sale, nel medesimo arco temporale, del 45 per cento. Negli anni più recenti, la diversa velocità di crescita delle due variabili si è interrotta soltanto nel 2003 - con l'entrata in vigore delle disposizioni che hanno reso obbligatoria l'iscrizione alla Cassa per i soggetti iscritti all'Albo - per poi ulteriormente accentuarsi.

In ragione di ciò è pressoché continua la flessione del rapporto iscritti-pensionati che passa dal 4,96 del 1995 al 3,55 del 2008.

Tale andamento se, da una parte dà ragione agli interventi adottati dalla Cassa negli anni più recenti (aumento delle aliquote contributive e dei contributi soggettivi e integrativi minimi; aumento dell'anzianità contributiva per l'accesso alla

pensione di vecchiaia e calcolo contributivo per la sua liquidazione; modifica del sistema di calcolo della pensione di vecchiaia per le annualità eccedenti i quarant'anni), dall'altra, impone il costante monitoraggio dei flussi economico-finanziari ed il periodico aggiornamento del bilancio tecnico per l'adozione di tutti gli ulteriori correttivi necessari ad assicurare nel tempo l'equilibrio della gestione. Circostanza, quest'ultima, di cui v'è riferimento nella stessa relazione del Consiglio di Amministrazione al bilancio consuntivo.

La ripartizione per tipologia dei trattamenti pensionistici è evidenziata - con riguardo al carico pensionistico del triennio⁸ - nella tabella 4.1 dalla quale emerge che il numero delle pensioni (vecchiaia, anzianità, invalidità, superstiti) aumenta, tra il 2006 ed il 2008, del 11,5 per cento. A tale incremento complessivo concorre in misura determinante l'aumento percentuale delle pensioni di anzianità (95 per cento) ed in misura ben minore di quelle di vecchiaia (5,8 per cento).

Aumenta, di conseguenza, l'incidenza percentuale delle pensioni di anzianità sul costo complessivo delle prestazioni, che passa dall'11,0 per cento del 2006, al 17,1 per cento del 2007 e al 19,9 del 2008, mentre quelle di vecchiaia incidono, rispettivamente, per il 66,7 per cento (2006) e per il 62,4 per cento (2007) e 60 per cento (2008).

Quanto, infine, alle pensioni d'invalidità ed ai superstiti, esse incidono sul totale del costo del carico pensioni per il 21,6 per cento, nel 2006, per il 19,7 per cento, nel 2007, per il 19,1 nel 2008. Un cenno, infine, alle pensioni contributive (in tale tipologia sono compresi i trattamenti corrisposti in luogo della restituzione dei contributi) il cui numero aumenta, tra il 2006 ed il 2008, dell' 81,6 per cento, con un quasi corrispondente aumento percentuale dei costi (78,9 per cento).

⁸ Nei documenti allegati al bilancio, la Cassa fornisce i dati della ripartizione numerica delle pensioni, per tipologia e relativo importo annuo, con riguardo al "carico pensioni". Questo è dato dal rateo pensionistico erogato al 31 dicembre di ciascun anno moltiplicato per 13 e sta ad indicare l'onere pensionistico che la Cassa dovrà sostenere nel successivo esercizio, in assenza di variazioni. Ciò determina la non corrispondenza del conseguente onere complessivo annuo con i dati economico-finanziari iscritti in bilancio (questi comprensivi dei ratei arretrati di pensione, nonché di quota parte di oneri relativi a pensioni cessate), sui quali, peraltro, sono, dalla Cassa, correttamente determinati i consueti indicatori (rapporto iscritti pensionati; rapporto contributi pensioni). Il prospetto che segue opera la riconciliazione tra i dati del carico-pensioni e quelli iscritti in contabilità.

	2007	2008
Oneri da capitolo di bilancio	302.672.168,54	335.102.317,78
arretrati anni precedenti	-9.815.406,76	-11.128.967,38
risconto attivo finale	-17.259,31	-328.589,23
differenze per pensioni decorrenti e cessate e oneri per totalizzazioni	1.945.106,29	-3.667.714,75
Carico pensioni al 31.12	294.784.608,76	319.977.046,42

(Tabella 4.1)

(euro)

	2006		2007		2008	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Vecchiaia	11.422	169.535.421	11.878	183.949.389	12.080	192.049.310
Anzianità	1.433	27.842.449	2.280	50.429.788	2.794	63.831.981
Invalidità e Inabilità	1.353	10.683.767	1.339	10.362.323	1.323	10.151.845
Superstiti	8.011	44.314.018	8.289	47.735.061	8.577	50.854.603
Contributive	980	1.718.818	1.279	2.290.869	1.780	3.074.136
Rendite vitalizie	33	17.925	32	17.176	28	15.170
TOTALE	23.232	254.112.398	25.097	294.784.606	26.582	319.977.046

La tabella 4.1 *bis* espone, per il 2008, la ripartizione, tra maschi e femmine, della tipologia dei trattamenti corrisposti e il flusso pensionistico dell'anno.

(Tabella 4.1 *bis*)

	Maschi	Femmine	Totale	Cessate	Liquidate
Vecchiaia	12.047	33	12.080	412	614
Anzianità	2.774	20	2.794	30	544
Invalidità e Inabilità	1.286	37	1.323	133	117
Superstiti	52	8525	8.577	236	524
Contributive	1.771	9	1.780	19	520
Rendite vitalizie	28	0	28	4	0
TOTALE	17.958	8.624	26.582	834	2.319

L'ammontare complessivo degli oneri effettivamente sostenuti dalla Cassa, nel periodo considerato, per i trattamenti pensionistici IVS (pensioni di vecchiaia, di anzianità, di invalidità e inabilità, indirette e di reversibilità) è riportato, e posto a confronto, con quello delle correlate entrate contributive⁹, nella tabella 4.2.

(Tabella 4.2)

(€/mgl)

	2006	2007	2008
Pensioni IVS	271.698	302.695	328.812
Entrate contributive	311.831	360.835	372.754
Rapporto contributi/pensioni	1,15	1,19	1,13

⁹ Gli importi esposti nella tabella si riferiscono al gettito annuo complessivo dei contributi soggettivo e integrativo e non comprendono i contributi per maternità, quelli per ricongiunzione e riscatto, nonché il recupero dei contributi.

Emerge da questo prospetto che l'onere per le prestazioni pensionistiche aumenta tra il 2006 ed il 2008 del 21 per cento e ciò per effetto della lievitazione del numero dei trattamenti erogati (soprattutto di quelli di anzianità), del maggior importo medio delle nuove liquidazioni e, più in generale, della rivalutazione dei trattamenti agli indici ISTAT sul costo della vita, nella misura, per il 2008, del 2 per cento (in particolare, l'importo medio delle pensioni passa da €/mgl 12,3 del 2007 ad €/mgl 12,8 del 2008).

Nel medesimo arco temporale (2006-2008) le entrate contributive fanno registrare un aumento percentuale del 19,5 per cento, risultato riferibile, quanto al 15,7 per cento, all'incremento del 2007 sul 2006, ed al 3,3 per cento a quello del 2008 sul 2007. A tale andamento contribuiscono sia l'incremento dei redditi della categoria, sia le misure di riequilibrio adottate dalla Cassa e entrate in vigore tra il 2007 e il 2008.

In particolare, il *trend* del 2007 è favorevolmente influenzato dai nuovi importi dei contributi minimi (soggettivo € 1.750; integrativo € 700), mentre al risultato del 2008 concorre l'aumento (da 10 a 10,50) delle aliquote per il calcolo del contributo soggettivo.

Da notare come tra il 2007 e il 2008 si registri una flessione del gettito da autoliquidazione dei contributi integrativi (la differenza è pari a €/mgl 4.322), da ricondurre, secondo le informazioni fornite dalla Cassa, non al decremento del volume d'affari imponibile, ma alla sua distribuzione. Ciò in quanto l'incremento del fatturato ha riguardato quei professionisti il cui imponibile resta nell'ambito del contributo minimo, mentre i valori imponibili dei geometri "sopra minimo" subiscono mediamente una flessione.

Il coefficiente di copertura della spesa pensionistica IVS passa dall'1,19 del 2007 all'1,13 del 2008, con una erosione di sei centesimi di punto.

Il quadro analitico e riepilogativo degli oneri per le prestazioni istituzionali e dei proventi contributivi è offerto dalla tabella 4.3 contenente altresì i dati relativi al saldo tra contributi e prestazioni e all'incidenza percentuale di quest'ultime sui primi.

(Tabella 4.3)

(euro)

	2006	2007	2008
PRESTAZIONI			
Prestazioni pensionistiche	273.435.096	305.003.182	331.901.261
Indennità maternità	2.033.109	2.341.344	2.647.849
Spese per assistenza sanitaria	0	3.193.604	4.667.820
Provvidenze straordinarie	333.158	277.257	331.138
Maggiorazione L. 140 /85 (ex combattenti)	180.540	174.682	170.485
Totale prestazioni	275.981.903	310.990.069	339.718.555
CONTRIBUTI			
Contributi soggettivi	200.930.001	226.373.953	241.773.809
Contributi integrativi	110.900.763	134.461.229	130.980.167
Contributi maternità	3.025.608	420.713	1.956.707
Ricongiunzioni, riserve matematiche e altre entrate di natura contributiva	4.981.373	6.972.853	15.562.429
Recupero contributi evasi e relativi interessi	13.415.718	9.105.228	19.740.687
Totale contributi	333.253.463	377.333.976	410.013.802
Saldo contributi/prestazioni	57.271.560	66.343.907	70.295.247
Incidenza % prestazioni/contributi	82,81	82,42	82,86

Quanto all'indennità di maternità corrisposta alle professioniste iscritte alla Cassa è da dire che il divario tra i contributi per maternità del 2008 rispetto al 2007 (+ 1.535.994) è essenzialmente da ricondurre all'aumento del contributo capitaro da € 4 a € 20. Nel 2007, infatti, la copertura delle prestazioni era stata assicurata attraverso il riassorbimento del cospicuo avanzo di gestione (1,3 €/mln) realizzato nel 2006 nell'ambito della specifica contabilità su cui affluiscono anche gli apporti dello Stato.

Aumenta, inoltre, in misura considerevole, il recupero dei contributi evasi (+ 10,6 €/mln, tra il 2007 e il 2008) comprendente le partite poste a ruolo nel 2008 per esercizi pregressi e quelle relative alle autoliquidazioni 2008.

Dalla tabella emerge che, nel periodo considerato, è in aumento, in ragione degli interventi correttivi sul regime delle contribuzioni e delle prestazioni, posti in essere tra il 2007 e il 2008, il saldo dei contributi sulle prestazioni (ancorché, debba essere considerato come il risultato differenziale fosse pari, nel 2005, a €/mgl 77.980), mentre è, in pur lieve, aumento la quota del gettito contributivo complessivo assorbita dall'onere per le prestazioni istituzionali e ciò per effetto della diversa dinamica incrementale dei due fattori.

5. La gestione patrimoniale

La tabella 5 mostra che il patrimonio immobiliare della Cassa (costituito da 87 stabili e da un terreno adibiti a reddito, nonché dall'edificio in Roma, sede della Cassa) registra, nel valore contabile lordo, una crescita dell'1,2 per cento rispetto al 2007 dovuta sia all'acquisto occorso nel 2008 di quattro immobili (tre edifici e due autorimesse), sia alla capitalizzazione di spese per lavori di miglioria, e che il suo valore al netto degli ammortamenti (calcolati in base a tassi annui pari all'1 per cento), varia sul 2007 in aumento di un punto percentuale nell'incidenza sul totale delle attività patrimoniali.

(Tabella 5)

(euro)

IMMOBILI	2006	2007	2008
Valore contabile lordo	395.988.136	399.432.808	404.449.027
Valore contabile netto	349.346.437	348.818.156	349.807.831
Totale immobilizzazioni	1.427.076.017	1.438.039.115	1.374.973.310
Incidenza % valore netto/immobilizzazioni	24,5%	24,3%	25,4%

Sostanzialmente stabile è l'andamento delle entrate derivanti dai proventi degli immobili (costituiti dai canoni di locazione e dal recupero di oneri) tra il 2007 e il 2008, mentre il miglior risultato dell'esercizio 2006 è influenzato da un utile straordinario di €/mln 3,9 derivante dalla vendita di un immobile.

I dati concernenti il rendimento, lordo e netto, della gestione immobiliare sono esposti nella tabella 5.1.

(Tabella 5.1)

(euro)

IMMOBILI	2006	2007	2008
Valore contabile lordo immobili (a)	395.988.136	399.432.808	404.449.027
Valore contabile lordo immobili da reddito (b)	360.896.290	355.492.394	363.953.285
Redditi e proventi da immobili (c)	27.045.589	23.043.263	23.096.369
Rendimento lordo % (c)/(b)	7,4%	6,4%	6,3%
Costi di gestione complessivi (d) *	14.168.035	13.358.386	13.566.368
Rendimento netto % (c) - (d)/(a)	3,25%	2,42%	2,36%

(*) Comprensivi delle imposte comunali, degli ammortamenti e accantonamenti di gestione.

La componente di maggiore rilievo degli impieghi patrimoniali risulta costituita da quelli mobiliari (la cui consistenza a fine 2008, secondo dati forniti dalla Cassa, ha raggiunto l'ammontare di €/mgl 1.108.799 – a fronte di €/mgl 1.098.202 del

2007 – pari al 61,10 per cento del totale degli impieghi patrimoniali calcolati ai valori di mercato) e ciò per effetto di una politica di impiego dei fondi disponibili, in base ai relativi piani deliberati dall'Assemblea dei Delegati, volta a dare prevalenza agli investimenti mobiliari rispetto a quelli in immobili.

Le tabelle 5.2 e 5.3 danno conto, rispettivamente, della ripartizione in linee d'investimento del portafoglio mobiliare della Cassa, in rapporto alle partecipazioni societarie detenute e agli investimenti immobiliari ai valori di bilancio, e della sua composizione interna a diversificazione del rischio, al lordo del fondo oscillazione titoli (€/mgl 133.808 nel 2008).

In proposito è da dire che le gestioni patrimoniali sono affidate, nel 2008, a cinque Istituti specializzati (le cui singole gestioni sono tre di linea bilanciata e due di monetario). Rispetto alla situazione del 2007, sono state, infatti, chiuse tre gestioni mobiliari e i relativi fondi (per complessive €/mgl 371.877) sono stati trasferiti in fondi d'investimento mobiliare. Gli investimenti diretti sono rappresentati da cartelle fondiarie per mutui ipotecari agli iscritti ("titoli diversi in portafoglio") e dalla sottoscrizione, nel 2008, di quote del "Fondo abitare sociale 1" e del "Fondo infrastrutture F2i¹⁰".

L'allocazione strategica delle risorse, all'interno delle gestioni patrimoniali, è rappresentata nel 2008 da titoli di Stato per il 37,1 per cento (32,5 nel 2007), da obbligazioni per il 37,2 per cento (35,8 nel 2007) e da azioni per il 25,7 per cento (31,7 nel 2007). In diminuzione, di €/mln 2,6, le cartelle fondiarie per mutui, in ragione di rimborsi per la naturale scadenza dei titoli, non più sostituiti da analoghe forme d'impiego.

(Tabella 5.2)

(euro/mgl)

Investimenti lordi	2006	% su tot.	2007	% su tot.	2008	% su tot.
Titoli diversi in portafoglio	9.865	0,6%	5.876	0,4%	3.281	0,21%
Quote altri fondi	-	-	500	-	6.336	0,40%
Fondi investimento mobiliari	-	-	-	-	371.877	23,84%
Gestioni patrimoniali mobiliari	1.134.504	73,3%	1.147.002	73,5%	763.505	48,95%
Totale investimenti mobiliari	1.144.369	74,0%	1.153.378	73,9%	1.144.999	73,40%
Partecipazioni	7.084	0,5%	7.513	0,5%	10.348	0,66%
Investimenti immobiliari	395.988	25,6%	399.433	25,6%	404.449	25,93%

¹⁰ La Cassa, nel 2008, ha sottoscritto quote complessive nei due fondi per €/mln 70, di cui liberate, e iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, per €/mln 6,3. Il valore delle restanti quote è iscritto nei conti d'ordine.

(Tabella 5.3)

(euro/mgl)

	2006	2007	2008
Investimenti mobiliari lordi			
Investimenti diretti:			
<i>Cartelle fondiarie</i>	9.865	5.876	3.281
<i>Quote altri fondi</i>		500	6.336
Totale investimenti diretti	9.865	6.376	9.617
Fondi investimento mobiliari	-	-	371.877
Investimenti in GPM:			
<i>Titoli di Stato</i>	353.151	355.130	269.611
<i>Obbligazioni</i>	412.576	391.199	270.539
<i>Azioni e fondi azionari</i>	341.558	345.498	187.156
Totale investimenti GPM	1.107.285	1.091.827	727.305
<i>Liquidità e ratei attivi interessi</i>	28.480	56.309	36.699
<i>Debiti per imposte e altri oneri in corso</i>	-1.263	-1.134	- 499
Totale gestione GPM	1.134.502	1.147.002	763.505
Totale investimenti mobiliari	1.144.367	1.153.378	1.144.999

Come si è posto in evidenza, la consistenza dei fondi di investimento e delle gestioni patrimoniali mobiliari è esposta, nelle tabelle 5.2 e 5.3, al lordo del fondo oscillazione titoli di €/mgl 133.808, nel 2008 e di €/mgl 78.094, nel 2007.

In proposito va considerato come l'art. 15, comma 13, del d.l. n. 185/2008, convertito in l. n. 2/2009, in ragione dell'eccezionale situazione di turbolenza dei mercati finanziari, consente ai soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, di iscrivere in bilancio al valore di carico i titoli non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio. La Cassa, in adesione a criteri prudenziali che devono, comunque, trovare condivisione, non si è avvalsa di questa facoltà e ha provveduto alle iscrizioni dei titoli azionari presso le gestioni patrimoniali e delle quote di fondi d'investimento al netto degli accantonamenti al fondo oscillazione titoli. Si è fatto ricorso, invece, al prezzo di carico per titoli di Stato e (parte degli) obbligazionari, in conformità a una valutazione di solvibilità dei rispettivi enti debitori.

Ancorché il tenore letterale dell'anzidetta norma appaia avere riferimento ai titoli iscritti nell'attivo circolante – e non a quelli immobilizzati, sebbene contraddistinti, come nel caso di specie, da notevoli scambi – l'orientamento seguito dalla Cassa appare, comunque, conforme ai criteri di valutazione dettati dall'art. 2426 del codice civile.

La consistenza netta degli impieghi in fondi d'investimento e gestioni patrimoniali è, nel 2008, pari a €/mgl 1.007.910, a fronte di un valore del 2007 di €/mgl 1.069.407.

Si verifica, dunque, una flessione netta di €/mln 61,5, che rappresenta il saldo tra l'accantonamento del 2008 al fondo oscillazione titoli (€/mln 55,7), le perdite registrate nelle gestioni patrimoniali (€/mln 11,6) e l'incremento (€/mln 5,8) degli investimenti diretti nei due fondi innanzi ricordati.

La tabella 5.4 da conto della gestione degli impieghi mobiliari e finanziari, il cui risultato complessivo, in ragione del non favorevole andamento dei mercati internazionali, chiude in negativo per €/mln 65,5. Dato, quindi, molto peggiore di quello 2007 (positivo per €/mln 28,4), esercizio in cui, però, già era stata registrata una flessione del risultato finale di €/mln 36,9 sul 2006.

Più in particolare, l'andamento della gestione 2008 è pesantemente influenzato dagli impieghi in gestioni patrimoniali e fondi d'investimento, il cui saldo tra utili e perdite, è negativo per €/mln. 11,6. Ai fini di una corretta rappresentazione di bilancio, la valorizzazione degli impieghi mobiliari è rettificata, in modo da garantire il valore contabile al minore importo tra costo di acquisto e presunto valore di realizzo, con un accantonamento di €/mgl 55.713 al fondo oscillazione titoli, iscritto secondo i criteri prima ricordati.

(Tabella 5.4)

(euro/mgl)

Gestione degli impieghi mobiliari e finanziari	2006	2007	2008
Redditi da impieghi mobiliari	76.282	34.804	17.971
-interessi e proventi sui titoli in portafoglio	444	294	167
-utili da realizzo titoli	0	0	0
- utili gestioni patrimoniali mobiliari	75.244	32.483	15.240
-proventi da impieghi mobiliari a breve termine	594	2.027	2.564
Interessi e proventi su impieghi finanziari diversi	25	11	13
- interessi su prestiti e mutui al personale	11	11	12
- altri interessi e proventi	6	0	0.6
- utili da partecipazioni societarie	0	0	0
Totale redditi e proventi	76.307	34.815	17.984
Costi diretti degli impieghi mobiliari e finanziari	8.951	5.949	940
Perdite degli impieghi mobiliari e finanziari	0	0	26.860
Accantonamento al fondo oscillazione titoli in gestione	2.054	501	55.713
- quota dell'anno di accantonamento al fondo	2.054	14.015	94.135
- prelievi dell'anno dal fondo	0	13.514	38.422
Risultato gestione degli impieghi mobiliari e finanziari	65.302	28.365	-65.529

6. La gestione economico-finanziaria

6.1 Considerazioni generali - Sin dal 1997 la Cassa, in aggiunta al sistema di contabilità finanziaria previsto dallo Statuto (bilancio preventivo, sue variazioni e rendiconto), ha adottato un sistema di contabilità improntato ai principi del bilancio civilistico, al fine di utilizzare criteri maggiormente aderenti alla natura di soggetto privato.

Vengono, pertanto, predisposti lo stato patrimoniale, il conto economico, la nota esplicativa, corredati dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e da quelle del Collegio dei sindaci e della Società di revisione contabile.

La Cassa predispone, altresì, sulla base dei propri documenti contabili e di quelli di Groma srl, società da essa controllata al 100 per cento, un bilancio consolidato, composto dalla situazione patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

Nelle rispettive relazioni concernenti i bilanci consuntivi e consolidato per l'esercizio 2008, il Collegio dei sindaci e la Società di revisione contabile hanno espresso, l'uno, parere favorevole all'approvazione dei bilanci, l'altra, il giudizio che essi sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della cassa.

Con riguardo al rendiconto della Cassa il Collegio dei sindaci ha, peraltro ribadito la raccomandazione per un attento e assiduo monitoraggio dell'andamento gestionale.

6.2 Il bilancio tecnico - In ottemperanza al disposto dell'art. 2, comma 2, del d.lgs 499/1994, la Cassa ha provveduto alla periodica redazione dei bilanci tecnici (ad opera di attuari esterni).

Nel corso del periodo oggetto del presente referto è stato redatto il bilancio tecnico relativo all'arco temporale 2007-2056.¹¹

Questo bilancio - predisposto in base ai criteri fissati dal decreto in data 29.11.2007 del Ministero del lavoro, di concerto con quello dell'economia, di esecuzione dell'art.1, comma 763, della legge n. 296/2006 - verifica la stabilità della Cassa in un periodo di trenta anni, con uno sviluppo cinquantennale delle proiezioni dei dati e considera l'obbligo di prevedere, in ogni anno di valutazione, la

¹¹ Il precedente bilancio tecnico della Cassa al 31.12.2005, come riferito nella relazione sul 2007, era stato già oggetto di aggiornamento da parte dell'attuario, sulla base delle modificazioni regolamentari del regime contributivo e delle prestazioni adottate dalla Cassa con decorrenza dal 1 gennaio 2007.

costituzione di una riserva legale pari ad almeno cinque annualità delle pensioni correnti.

L'attuario formula le proprie valutazioni sulla stabilità della Cassa prendendo in considerazione tre diverse variabili: (a) la normativa vigente; (b) la normativa modificata nel 2008 con riguardo alle modalità di erogazione e all'ampliamento della platea degli iscritti; (c) la normativa modificata nel 2008 con riguardo alle sole modalità di erogazione delle prestazioni.

Posto che la variabile *sub* (c) è divenuta normativa vigente, poiché le relative modifiche regolamentari sono state, nel frattempo, assentite dai Ministeri vigilanti, è da dire che, sulla base delle stime attuariali, il saldo previdenziale (differenza tra entrate contributive e uscite per prestazioni) si mantiene positivo sino al 2028, mentre il saldo corrente (differenza tra entrate contributive e redditi patrimoniali, da un lato, e uscite per prestazioni e spese amministrative, dall'altro) presenta valori positivi sino al 2039. Il patrimonio, infine, presenta un saldo positivo sino a oltre il 2056. Quanto alla copertura della riserva legale, essa, considerando cinque annualità delle pensioni correnti, è assicurata sino al 2038.

Considera altresì l'attuario, nell'ipotesi in cui tutte le proposte di modifica deliberate dalla Cassa, divenissero operative - ipotesi *sub* (b) - si realizzerebbe uno spostamento in avanti di tre anni sia del saldo previdenziale negativo, sia del saldo corrente negativo, mentre non accadrebbero effetti sul primo anno con patrimonio negativo. La copertura della riserva legale, invece, sarebbe assicurata sino al 2043.

L'attuario conclude, ferma restando la necessità del monitoraggio di tutte le ipotesi tecniche utilizzate per le elaborazioni, che con le misure introdotte nel 2007 la Cassa ha risolto i problemi di stabilità nel medio periodo, migliorando la situazione anche nel lungo periodo. D'altra parte, l'introduzione nell'ordinamento di tutte le modifiche regolamentari deliberate nel 2008 produrrebbe un ulteriore significativo miglioramento della situazione economico finanziaria complessiva, garantendo il rispetto dei requisiti di sostenibilità richiesti dalla normativa vigente.